

SCUOLA Prestigioso riconoscimento internazionale all'istituto lecchese

Erasmus» vale un encomio al Grassi

LECCO (ces) «Good practice example»: questo il prestigioso riconoscimento europeo ottenuto dal Liceo Grassi a conclusione del percorso «Erasmus+ K1». Il progetto è durato due anni, dal primo giugno 2016 al 31 maggio di quest'anno, ed ha coinvolto vari docenti del liceo in un lavoro sulle abilità in lingua inglese e sulla metodologia «Clil», l'insegnamento in inglese di una disciplina non linguistica per una scuola inclusiva e davvero europea. Un progetto di grande importanza didattica e alto valore qualitativo, che adesso ha ottenuto una valutazione molto positiva dall'istituto Indire che ha inoltre apprezzato la cooperazione con altre scuole ed enti formatori. «La dimensione internazionale dell'istituto risulta quindi rafforzata da questa esperienza» scrive Indire.

Un giudizio oltremodo lusinghiero, che premia l'impegno profuso dagli insegnanti del Grassi. Su tutti la professoressa Cornaggia, anima del progetto.

Ciliegina sulla torta, i risultati approvati del progetto sono stati pubblicati sulla piattaforma europea «Erasmus+ Project Results» e hanno ottenuto il riconoscimento che premia i progetti che si sono distinti per rilevanza rispetto alle politiche delle istituzioni

scolastiche.

E ora? «Vietato adagiarsi sugli allori - dichiara la professoressa Cornaggia, già pronta a lanciarsi in una nuova avventura - Stiamo per iniziare un progetto K2, che raggiunge uno degli obiettivi che ci eravamo prefissati con il K1: realizzare un progetto che sia in grado di coinvolgere anche gli studenti, oltre agli insegnanti».

E così a luglio 2018 è partito un nuovo Erasmus+, questa volta in collaborazione con l'Athénée Royal «Charles Rogier» di Liegi. Entrambi gli istituti, l'italiano ed il belga, hanno ottenuto il finanziamento delle rispettive agenzie nazionali e stanno scaldando i motori in attesa di partire con le attività sul campo.

Qualche anticipazione? «Per ora - prosegue la do-

cente - posso dire che saranno coinvolti 15 nostri studenti e due docenti sul tema del consumo critico e delle filiere corte, sia qui in Italia che in Belgio, nel 2020. Un tema di grande rilevanza, se vogliamo far sì che i nostri studenti acquisiscano quelle competenze di cittadinanza che, sole, possono renderli veri cittadini europei».

REPUBBLICA RISERVATA

